

Ay l'amor!

Spettacolo in strada

Questo è uno spettacolo che è nato intorno all'idea di Alberto di usare le canzoni, popolari, sull'amore. E di avvicinare questa specie di amore con quella della passione politica, che per noi per la nostra generazione ha una faccia che non riconosciamo più. Poi, col lavoro in sala, si è aggiunto l'elemento delle scale per dare maggiore visibilità agli attori. Poi ancora è stato recuperato l'uso delle maschere, per il nostro teatro di strada una risorsa abituale.

La drammaturgia ha dovuto quindi fare i conti con una somma di elementi tra loro molto diversi, di difficile coniugazione.

La proposta è stata fatta (è nata) dopo una partecipazione al festival Teatridiconfine - organizzato dagli amici del Faber Teatro - nelle stesse condizioni di work in progress sperimentato già con Oriente. In quell'occasione presentammo una scelta del repertorio di canzoni con un abbozzo di partitura.

La proposta di drammaturgia è stata fatta dopo aver trovato un comune denominatore tra le varie parti, in realtà così distanti tra di loro. Avendo presente che questo è uno spettacolo di strada, non può quindi avere una struttura troppo precisa, anzi deve avere una non-struttura in grado di adattarsi alle diverse condizioni in cui lo spettacolo dovrà esser fatto; non può avere complessità di dialogo, anzi il minor numero di parole possibile. Se a tutto questo aggiungete la considerazione che questo spettacolo sarà proposto a spettatori di madrelingua italiana, francese, tedesca, inglese...

E il denominatore è stato così tratteggiato: in scena abbiamo sei angeli. Uno di loro è un angelo giovane, poco più che adolescente, che si differenzia e assume un ruolo di collegamento tra gli altri oltre che di collegamento tra la storia e il pubblico. Gli altri cinque semplicemente sono qui per raccontare la loro esperienza più col movimento che con le parole, più nella relazione con gli altri che col testo. E tutti e sei sono qui per cantare, dell'amore e della passione.

Quale altra qualità, caratteristica devono avere per essere qui e fare parte di questo spettacolo: la curiosità. Curiosità nei confronti del mondo – io credo, perché scegliere di fare i custodi degli uomini, viverci in mezzo, piuttosto che godersi il Paradiso, se non perché si è interessati a loro? Curiosità per la storia personale – sono qui per raccontarci di loro, canzoni e testi, riflettendo su di noi...

Questi angeli usano – c'è bisogno di dire...? – ironicamente queste scale per salire e scendere dal Paradiso. E scelgono con quale viso mostrarsi a seconda se siano angeli mischiati tra la gente (senza maschera), se stiano raccontando nel presente (mezza maschera), se ricordino il passato (la maschera intera della morte).

Capisco bene che non è la Divina Commedia. Ma ritenevo necessario formare un po' di scheletro sia a ciascun personaggio, che poi camminerà libero tra la gente e tra mille repliche, cambiando. E allo spettacolo, perché è uno spettacolo del Teatro Due Mondi e non un recital di canzoni.

La regia ha le sue esigenze. Gli attori hanno le loro. Ciascuno è – come di consueto nel nostro lavoro – intervenuto per adattare a sé il materiale, cambiando qua e là dettagli anche non secondari. Il problema della lingua straniera, per esempio, è un problema che costringe a fare scelte più che avere

un attore con un gesso a una gamba...

I miei angeli custodi curiosi cantanti hanno dovuto far tutti questi conti prima di poter uscire in strada. Forse non sono più sei, ma sette o otto, forse non hanno psicologie cechoviane. Io spero che a ciascun attore possano comunque fornire la forza e la sicurezza di andare a raccontare tra la gente la storia di tutti. E allo spettatore un motivo in più, oltre alla bellezza delle canzoni, delle scene, alla bravura degli attori, per restare e seguire delle loro vicende, unendo dove riesce questi brandelli, trovando quelle relazioni che possono aggiungere piacere al piacere di vedere il teatro.

*P.S. Nel testo che segue, quel che viene detto (il testo) è **in neretto**; didascalie e ragionamenti vari in corsivo; i titoli delle canzoni sono **in neretto corsivo**.*

I testi sono come di consueto in parte miei, in parte rielaborazioni (difficile risalire dopo molte revisioni...) o citazioni, in altra parte proposte degli attori.

PROLOGO

L'azione inizia con Angela e Tanja che arrivano attraversando la piazza sul luogo dello spettacolo. Ad uno ad uno riconoscono gli altri angeli tra la gente, e li chiamano...

Tutti gli attori sono senza maschera, hanno abiti chiari coperti da un cappotto scuro, una specie di divisa...

Angela chiama il pubblico, come un imbonitore o un ambulante di un mercato grida per vendere il suo prodotto – in realtà cerca gli ultimi che stanno arrivando, gli angeli in ritardo...

L'amore ristora come il calore del sole dopo la pioggia

Donne, donne, aprite quando l'amore bussa. Oggi c'è, domani non si sa se c'è.

Quando si comincia ad amare si comincia a vivere

Aprite quando l'amore bussa oggi c'è domani non si sa se c'è.

Il racconto dell'amore, piccole storie, canzoni, tutti i colori dell'amore...

Benvenuti, l'amore è una cosa meravigliosa.

Io sono stata una donna molto innamorata.

E voi?

E tu, sei innamorata? E voi? No? Ma è terribile, sono molto molto dispiaciuta!

Angela instaura un rapporto di complicità misto ad ironia. Lei ha una storia dove l'amore è stato determinante, ma anche la consapevolezza. Gioca, e consegna ai suoi compagni dei cuori-fiori di carta... e a loro e al pubblico dice:

Benvenuti, benvenuti...

SCENA PRIMA

A questo punto la situazione cambia, si crea una frattura, fino ad ora si era "mischiati", ora "noi raccontiamo e voi ascoltate". Tra tutti, cinque angeli sono venuti qui per svelare frammenti della loro storia, per aiutarci a confrontare le loro parole con la nostra storia. Uno, il sesto, è un angelo che ha caratteristiche diverse, forse perché è diventato angelo troppo presto... Tocca a lui, che non ha un racconto, riunire e ordinare i lavori degli altri, una sorta di "corpo fuori campo". Compie quindi alcune azioni che sono "differenti", "drammaturgiche".

Fede

Cinquantacinque minuti per raccontare l'amore, la passione cantare... per le persone, per un'idea che abbraccia la vita, una traccia che unisce noi e voi...

La scena fa pensare a un interno di una villa nella quale si torna solo ogni tanto, tutti i mobili sono coperti da bianchi lenzuoli. Così questi angeli "tornano"... tolgono i lenzuoli, e scoprono quelli che non sono credenze e poltrone ma scale... benedetti angeli, le scale per salire in paradiso... benedetti attori, le scale perché vi possano vedere anche da più lontano...

C'è una fisarmonica, chissà se c'è un angelo musicista. E ci sono utensili e martelli, brocche, catini... il disordine della fretta, o l'ordine del regista...?

*Tutti arrivano sulla scena, con i loro cuori-fiori.
Improvvisamente, il cuore di Tanja brucia, e lei con ironia inizia la prima canzone*

AHI AHI AHI AHI

Angela

L'amore è anche dolore...

Mentre i cinque angeli cantano, Federica applica ali di carta sulle loro spalle. Iniziano a mettere le mezze maschere (il viso dell'angelo...)

Maria

Prima canzone: morire d'amore

Tanja traduce il significato della canzone. La traduzione serve a dare collegamento a una storia che procede per quadri successivi attraverso brevi monologhi e soprattutto canzoni. Gli attori dovranno sottolineare l'ironia dell'adattamento...

CU TI LU DISSI

Tanja (traduzione)

La canzone dice: Lei lo ha lasciato ma lui non lo può accettare.

Lei è il suo primo amore, il suo grande amore.

Il suo cuore è spezzato.

Preferisce morire piuttosto che vederla andare con un altro...

riprende la cantilena iniziale sul "dolore dell'amore"

AHI AHI AHI AHI

quindi gli angeli scendono dalle scale, o scalei – così si chiamano quando hanno le ruote. Non dirò più ogni volta quando, ma tutto lo spettacolo è un continuo salire e scendere, e solo qualche volta sarà necessario sottolinearlo.

Si girano, rivelano le ali. Federica si toglie una mantellina, sotto – sul suo cappotto - ci sono le sue ali.

Si vola?

SCENA SECONDA

Maria prende la fisarmonica e comincia a suonare **L'ACQUA DELLA FONTANA**

Seconda canzone: canzone dell'amore desiderato

Tanja si avvicina al proscenio

La mia storia, cosa posso dirvi sulla mia storia...

Aprire una cassa ed estrarre le maschere intere, la vita perduta degli angeli. Queste saranno indossate dagli attori sulla nuca, creando così delle creature bi-fronte.

Trova anche altre cose però, un fiore rosso, un telo rosso... chiude il coperchio e ricomincia la canzone

Tanja

Come sole e luna

nell'eclissi perfetta

- entrambi nell'altro -

un istante, un tempo infinito

questo vedevo – ma il sole ha ripreso il cammino

come è scritto che sia. *(rassegnata e ironica)*

Mi è rimasto accanto l'amore per la giustizia

lungo tutta la mia lunga vita

così ho combattuto sempre al fianco dei più deboli. *(un fiore, o uno straccetto rosso?)*

Il primo diritto: non morire di fame.

Ho passato anni per le strade, tenendo alta la bandiera dell'uguaglianza,

mi sono battuta contro la violenza dell'arrogante

Federica

ma l'esercito degli arroganti ha armi potenti, la spada e il denaro, neppure la morte

può ucciderlo, neppure la morte fermarlo

Tanja

dovevo arrivare fin qui per trovare un posto dove siamo davvero tutti uguali

Parte la musica di TDG

SCENA TERZA

Renato entra sulla musica, avanza ammiccante, sulle prime un po' terribile...

Renato

La morte, il più atroce di tutti i mali, non esiste per noi.

Noi viviamo il privilegio dei morti,

che è quello di non dover più morire.

Invece voi fuggite la morte come il peggior male,

così come si fugge l'amore per paura...

sì, la morte è una trasformazione, un abbandono, un enigma -

sì, c'è qualcosa nella morte che assomiglia all'amore...

Certo mi trovo a mio agio: io ho vissuto per amare le donne...

io mi sveglio per amare le donne,

le donne mi sono necessarie,

più del pane che mangio, più dell'aria che respiro.

ed io le voglio tutte quante!

Cosa c'è di più bello che corteggiar le donne,

adulare le donne,

palpeggiare le donne,
amare le donne?

La lista di tutte le donne che ho amato e conquistato
è così lunga... è già in stampa l'ottavo volume!
uscirà postumo naturalmente...
In futuro - si sa, in un'eternità così... infinita... può succedere di tutto -
pubblicherò gli aggiornamenti...

L'Uomo passionale...

Maria

Terza canzone: Canzone dei desideri amati

VULISSE

Tanja (*traduzione*)

Vorrei essere un topo per rosicchiare le catene che mi tengono schiavo.
Vorrei essere un pesce spada per infilzare i nostri nemici sul fondo del mare.
Vorrei essere una colomba per volare liberamente e sporcare i vestiti degli oppressori.
Vorrei essere una tammorra per svegliare tutta questa gente che non ha capito niente.
Vorrei essere una bandiera per dare un colore a questa guerra che deve liberare le
nostre terre.
Vorrei essere un brigante e rimanere su questa montagna scura per farvi morire di
terrore.

Angela chiude la scena riprendendo le grida di mercato dell'inizio...

L'amore ristora come il calore del sole dopo la pioggia
Donne, donne, aprite quando l'amore bussa. Oggi c'è, domani non si sa se c'è.
Quando si comincia ad amare si comincia a vivere
L'amore ristora come il calore del sole dopo la pioggia
Donne, donne, aprite quando l'amore bussa. Oggi c'è, domani non si sa se c'è.
Quando si comincia ad amare si comincia a vivere
Vedete questo lenzuolo rosso? potete farvi una tovaglia, potete farvi una tendina, una
mutanda...

SCENA QUARTA

*MARIA sale su uno scaleo, inizia il suo racconto, Tanja prende la fisarmonica e riprende il
tema di TDG*

Maria

La musica è stata tutto per me, io cantavo l'amore, e gli altri ascoltavano.
Ero tanto assetata d'amore, ero tanto affamata della vita.
Ora fuggo da questa pace alla ricerca ancora del battito dell'esistenza.
Scendo giù per attraversare una strada di corsa, per vedere un ragazzo aspettare una

ragazza, due persone che si tengono per mano e si spingono l'un l'altro dentro un androne per un rapido bacio...

Qualche volta vorrei poter restare tra gli uomini, rimpiango il disordine dell'orchestra all'inizio delle prove, rimpiango gli errori e la correzione degli errori, gli inciampi, le dimenticanze prima dell'esecuzione perfetta, dell'ordine ritrovato

Ancora voglio cantare dell'amore, e della vita, e le sue storie di piacere e di fatica.

*Maria canta **CANZONE DI RISAIA** con ritmo di tamorra (con secchi e martelli)*

SCENA QUINTA

*Stefano entra con una foto di donna, cantando **AY L'AMORE***

Prima tenta il suicidio gettandosi dalle scale, poi si impicca sotto la scala più grande.

Tanja sulla scala alta vola usando le falde del cappotto come ali...

Stefano

Tenevo il suo cuore chiuso dentro una scatola dentro il mio cuore, e forse era questo a far così male.

Quando mi sono ucciso fu per troppo amore, per la disperazione di perderla un giorno - e l'ho persa per sempre.

Ora guardo il ricordo dell'uomo che ero, rileggo i pensieri che avevo... tutte le volte che posso sussurro: non farlo mai più, non lo fare, mai più.

Tanja

Canzone dei sospiri dell'amore

(traduzione) **Passo le notti senza riuscire a dormire, e sospiro, e ti penso, e mi manchi... le notti, tutte le notti insonni, perché ti penso, sospiro, ti penso, e mi manchi...**

*Stefano canta **MI VOTU**, assieme a Angela e Maria, mentre Federica usa le due Maschere Neutre (Uomo e Donna) tenendole in mano, come burattini...*

Tanja sale in proskenio, lei – passionale – innamorata dell'amore ne è la pasionaria...

Tanja

La libertà della scelta dell'amore per tutti!

SCENA SESTA

Renato introduce la nuova canzone

Rena

Canzone dell'amore irraggiungibile!

(traduzione) **L'amore è un animale che fugge, tendigli una trappola, catturalo,**

poi fallo accomodare a tavola, prepara un pasto ricco, e ingrassalo,
infine poi, be', infine – non rimane altro da fare – uccidilo...

Inizia una nuova canzone

PIJA U CANE

SCENA SETTIMA

*Dopo i colpi di martello di Renato, Maria inizia la canzone **LAMENTO DEL MENDICANTE**.
Angela si porta in proscenio con un velo nero davanti alla faccia, sale in piedi su una cassa
di legno con la maschera intera davanti e i capelli rossi...*

Angela

Fuggì, e stette via per un anno.

**Quando tornò, mi raccontò quella stupida storia, che i “pirati” l’avevano preso e
tenuto in catene, e... non aveva potuto scrivere... (2 risate)**

Finsi di credergli. Sapevo bene che era una bugia, che aveva un’altra.

Ma un impegno è un impegno. Ma un impegno è un impegno.

E il matrimonio è il matrimonio.

Perciò finsi di credergli, e lui rimase – come un cane, fedele, con me.

SCENA OTTAVA

*Maria attacca con **LA CURUNA***

Stefano

Canzone dell’amore impossibile...

Renato

**Quando avevo i baffi arricciati e i capelli neri,
e portavo i calzoni attillati e per bottone un diamante,
ero un ottimo fante di cuori e i miei colpi riuscivano...**

La lista di tutte le donne che ho amato e conquistato è così lunga...

**Ma quando il grigio cominciò a mostrarsi nei miei capelli
un nuovo mondo di ragazze... mi prese in giro,
non mi temé più!**

Sono diventato vecchio troppo presto, all’improvviso!

SCENA NONA

Federica

Canzone dei piaceri dell’amore

SEI SORELLE

SCENA DECIMA

Tanja entra con scaleo basso coperto da un telo rosso tipo catafalco e maschera appoggiata sopra come maschera mortuaria (maschera di Baffone). Canta **una canzone d'amore** con il megafono

Stefano

Canzone dell'amore leggero, canzone cantata su una musica da operetta!

OPERETTA

SCENA UNDICESIMA

Tanja è seduta di spalle sul ponte, in posizioni di volo...

Tanja

Il mondo dei media in cui vivete vi avvolge nell'illusione di poter sempre essere altrove.

Volete un lavoro migliore, una macchina nuova, volete andare a Tahiti.

Avete sempre un progetto.

Ma non siete mai dove state.

L'incredibile bellezza della vita consiste nell'essere qui, adesso, in questo luogo.

Sole e vento, o mani, sulla pelle.

Gli occhi colmi delle ricchezze che sanno vedere, gli occhi della serenità...

Poveri sono coloro che lasciano spegnere il sogno.

**Quasi senza sapere come... ci siamo ritrovati in un altro luogo,
dove le persone sembravano sempre le stesse di prima,
avevano le stesse facce**

- preoccupate di non perdere l'ultima occasione di essere felici -

**ma, se tu provavi a fermarle – a toccarle – le tue mani le attraversavano,
già morti senza funerale, morti senza avvisare...**

SCENA DODICESIMA

Stefano

Canzone della malattia d'amore

*Angela (maschera di DONNA) è una marionetta che canta **MAMMA MAMMA**
tutti gli altri hanno delle maschere in mano in varie posizioni (fondalino)*

Stefano (traduzione)

Mamma mamma sento un gran male al cuore,

e il rimedio è in giardino...
no mamma non sono le viole,
no mamma non son le verdure...
in giardino c'è il giardiniere...
ecco mamma chi mi può guarire...

SCENA TREDICESIMA

Renato

Canzone dell'abbandono

*Angela canta **TINNI VAI** mentre Rena avanza in proscenio, e marcia. Ha la mezza maschera, la toglierà nel corso del testo*

Renato

Andiamo via, ma senza tristezza, torniamo a fare quello che abbiamo scelto, in mezzo alla gente, a veder vivere il mondo.

Chi scende per vedere salire la rabbia della libertà negata,
l'organizzazione della rivolta, la povertà – sempre più miseria – diventare rivendicazione della possibilità di vivere...

Qualcuno risale dopo aver rubato a un angolo di strada una spilla e un cappello dell'armata rossa, o un ricordo, o un libro di Calvino e uno di Sartre...

Dopo aver ascoltato l'unica rabbia possibile oggi nella sala del bar sport, rabbia che svanisce quando l'arbitro fischia e la partita finisce, il barista spegne la luce, abbassa le serrande, chiude...

Parte la Rumba

EPILOGO, GLI ANGELI TORNANO TRA GLI UOMINI

Mentre si canta si indossano i cappotti e si tolgono le maschere

VULISSE